

Questa mattina alle ore 10 tutti al comizio di Piazza del Popolo

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.245
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Numero speciale per il
1° maggio con il discorso
di Togliatti su Gramsci

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

DOMENICA 1 MAGGIO 1949

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 104

AVANTI UNITI NELLA LOTTA PER LA PACE, LA LIBERTÀ, IL LAVORO!

VIVA IL PRIMO MAGGIO!

I lavoratori di tutto il mondo celebrano le loro grandiose vittorie levando in alto la bandiera della solidarietà internazionale - Le manifestazioni in Italia - Solenne lancio della petizione di pace

SALUTO DA MOSCA

MOSCA, 30 aprile - Bisogna pensare a Mosca la vigilia del Primo Maggio per avere un'idea della gioia febbrile, con cui l'intera popolazione prepara la grandiosa celebrazione. La capitale del socialismo ha parlato a festa tutti i suoi quartieri. Domunque si innalzano i colori, i colori rossi su cui appaiono parole d'ordine lanciate dal Partito bolscevico e dalle organizzazioni di massa, e frasi celebranti le grandi vittorie del socialismo.

Le città e i villaggi di tutta Italia vedranno oggi i cortei, i comizi, le feste di moltitudini immense di lavoratori e lavoratrici. La Confederazione del Lavoro ha fissato tre grandi parole d'ordine per le manifestazioni di oggi: lotta per la PACE, contro i guerrafondai e gli imperialisti di tutto il mondo, contro i patti di guerra, contro il padronato che spera in un nuovo conflitto per togliere alle classi lavoratrici le conquiste raggiunte.

Dal 31 marzo al 20 aprile in soli ventisei giorni 477.353 lavoratori si sono iscritti alla C. G. I. L.

4.492.020 sono già gli aderenti alla Confederazione del Lavoro

ALLA STESSA DATA la Confederazione ha raggiunto la cifra di 1.469.154 iscritti SUPERANDO IL TOTALE DEL DICEMBRE 1948

quiste che hanno realizzato; UNITA' tra i lavoratori di tutte le fedi e di tutte le categorie, contro i fondamentalismi di accezioni, servi del padronato, difesa dei diritti del LAVORO, per un più equo livello dei salari, per la conservazione del posto ai lavoratori occupati, per l'assorbimento dei disoccupati, per il mantenimento di tutti i poteri delle organizzazioni operaie.

alla Petizione sarà intensificata al massimo. In alcune località l'inizio della raccolta ha assunto un carattere di particolare solennità, come a Torino dove i membri del Comitato di Difesa della Pace si sono riuniti ieri sera a Palazzo Madama, assieme a note personalità della cultura e della politica, e alla presenza del Sindaco Domenico Coggiola hanno appeso per primi le loro firme sulle schede. A Genova, nei vari quartieri sono stati innalzati dei tabelloni, accanto ai mercati, ai luoghi di lavoro, ecc. Su di essi sarà segnato via via il numero delle firme raccolte e il nome delle personalità più in vista.

Da Varsavia a New York Il 1° Maggio sarà celebrato oggi in tutti i paesi del mondo. Grandi manifestazioni avranno luogo in tutta la Polonia. Felicitari preparativi per l'anniversario del 1° Maggio sono in corso anche a Praga, e in tutti le capitali dei paesi di democrazia popolare.

Da Berlino giunge notizia che sono previste due manifestazioni: una nel settore sovietico, dove si prevede la partecipazione di circa mezzo milione di persone, e l'altra nel settore inglese. A Parigi si avrà la grande sfilata di popolo della Bastiglia alla Place de la Nation.

A New York si è svolta ieri una grande sfilata delle organizzazioni progressiste alla quale hanno assistito centinaia di migliaia di cittadini, malgrado che le organizzazioni di destra abbiano celebrato contemporaneamente una «Giornata della fedeltà» in opposizione al «May Day».



Questo disegno, apparso sulla prima tessera del P. C. I. nel 1921, celebrava la rottura delle catene capitaliste in Russia. Da allora i lavoratori hanno ottenuto nuove grandiose vittorie nell'Est dell'Europa, nella immensa Cina e sono diventati una grande forza in Italia e in tutti i paesi del mondo

FULMINEA AVANZATA DELLE FORZE POPOLARI A SUD DI SCIANGAI

Hangchow sgomberata dai nazionalisti attende di ora in ora le truppe liberatrici

Radio Cina Libera invita gli anglo-americani ad abbandonare il paese

NANCHINO, 30. - Hangchow, capitale della provincia di Ce-Kiang grossa città posta a 160 chilometri a sud di Sciangai sulla riva del Mare Cinese meridionale è stata evacuata precipitosamente dal governo provinciale nazionalista. Le truppe nazionaliste di Kuomintang. Una colonna dell'Armata popolare era segnalata nella mattinata a Ping Yao 20 km. a nord e procedeva senza incontrare resistenza mentre una seconda colonna dell'Armata popolare ha già occupato Chia Fen, 40 km. a nord ovest di Hangchow. Le truppe nazionaliste incaricate di difendere la città sono già in fuga verso sud. La liberazione di Hangchow è quindi questione di ore.

Secondo una notizia INS anche l'imponente caposquadra di Nanching, il secondo cardine della nuova linea di difesa nazionalista sarebbe stata evacuata. Non si hanno conferme in merito. Signora a ogni modo completamente dove sia il governo del Kuomintang e pure il comando supremo delle truppe nazionaliste.

Intanto l'Armata Popolare sta rastrellando gli effettivi di sette armate nazionaliste in una zona di circa centomila chilometri quadrati a sud dello Yangtze. In una trasmissione di radio Pechino, il generale Li Tao del comando dell'Armata popolare ha invitato gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia a ritirare prontamente le rispettive truppe, navi da guerra, aviazione militare e civiltà della Cina. Egli ha affermato che la Cina popolare d'altra parte si impegna a proteggere questi stranieri che sono addetti a normali attività in Cina e che è disposta a entrare in rapporti diplomatici con le potenze occidentali, purché tali rapporti siano su una base di reciprocità e l'indipendenza e la sovranità della Cina venga riconosciuta e siano preceduti dalla rottura delle relazioni di potere straniere con il Kuomintang.

Parlando dell'incidente dell'Amethuzi Li Tao ha ridicolizzato le affermazioni di Attlee secondo le quali: la nave inglese avrebbe potuto levare le ancore solo a condizione di trasportare le armate popolari al di là dello Yangtze. «Attlee ha mentito», ha detto Li Tao. «L'Armata popolare non aveva davvero bisogno di una corvetta inglese per passare il fiume». Egli ha avvertito che sarà tenuta d'ora in poi permesso per le vie di Londra. Questo, che non si può qualificare che come un diretto affronto alla parte più antifascista del popolo inglese è l'ultimo stadio a cui è arrivato il governo laburista nel tentativo di reprimere il movimento proletario. La risposta a questa provocazione sarà data dai lavoratori inglesi in una grande manifestazione che sarà tenuta domenica a Trafalgar Square, a cui parteciperanno in forza i lavoratori di tutte le categorie. «Malgrado tutti gli ostacoli», scrive il «Daily Worker», «il 1. maggio dimostreremo la forza del movimento operaio britannico. Niente potranno far mai di noi laburisti per far scomparire il carattere di questa festa; festa dell'Unità, che ogni anno più di prima, nella lotta contro il Patto Atlantico e per la pace».

Per valutare meglio il livello di coscienza dei lavoratori, ho fatto un giro nei grandi magazzini rigurgitanti di oggetti di ogni genere. Sono affollatissimi e perciò è reso necessario da tre giorni prolungare l'orario di apertura fino a mezzanotte. Tutti vogliono acquistare qualcosa di nuovo per il Primo Maggio. Ho visto migliaia di coppie operai, con i figli, comprare gioiosamente di tutto, dai generi di abbigliamento ai giocattoli, dagli orologi alle biciclette, dalle moto alle radio, alle macchine da cucire, alle teiere elettriche, agli apparecchi fotografici, ai magnifici tappeti persiani. Si ha un'immagine immediata del nuovo spirito di gioia e di fiducia raggiunto dai lavoratori sovietici.

Domani tutto il popolo di Mosca sfilerà festoso sulla Piazza Rossa e acclamerà il grande artefice del nuovo mondo socialista, Stalin, assieme ai più tenaci eroi del lavoro e ai migliori costruttori della nuova economia. Alla eccezionale manifestazione parteciperanno i vittoriosi reparti dell'Esercito Rosso, vigile sentinella della pace, che sfileranno agli ordini del comandante della guarnigione di Mosca e saranno passati in rivista dal giovane Ministro delle Forze Armate, il maresciallo Alessandro Vassilievski.

Sciangai (teletipo in esclusiva per «l'Unità») - Fellicci di marina e funzionari delle missioni economiche e militari americane, affollate le banchine e all'imbarco sulle navi USA che salpano precipitosamente da Sciangai per timore di essere bloccate nel porto dalle avanzate dell'Armata Popolare

Il ministro dell'Interno ha dichiarato che, data l'impossibilità per i fascisti di tenere i loro cortei, nessun corteo di nessun genere sarà d'ora in poi permesso per le vie di Londra. Questo, che non si può qualificare che come un diretto affronto alla parte più antifascista del popolo inglese è l'ultimo stadio a cui è arrivato il governo laburista nel tentativo di reprimere il movimento proletario. La risposta a questa provocazione sarà data dai lavoratori inglesi in una grande manifestazione che sarà tenuta domenica a Trafalgar Square, a cui parteciperanno in forza i lavoratori di tutte le categorie. «Malgrado tutti gli ostacoli», scrive il «Daily Worker», «il 1. maggio dimostreremo la forza del movimento operaio britannico. Niente potranno far mai di noi laburisti per far scomparire il carattere di questa festa; festa dell'Unità, che ogni anno più di prima, nella lotta contro il Patto Atlantico e per la pace».

Per giustificare questo nuovo inspiegamento delle tariffe ferroviarie Corbellini ha ancora una volta parlato della «necessità di risanare il bilancio delle FF.SS.», ma le precedenti esperienze dimostrano chiaramente che ogni aumento ha portato una contrazione del traffico e quindi una diminuzione degli introviti dello Stato. L'aumento al 18 per cento delle tariffe merci, l'aumento dovrebbe entrare in vigore dal 1. luglio prossimo.

Per giustificare questo nuovo inspiegamento delle tariffe ferroviarie Corbellini ha ancora una volta parlato della «necessità di risanare il bilancio delle FF.SS.», ma le precedenti esperienze dimostrano chiaramente che ogni aumento ha portato una contrazione del traffico e quindi una diminuzione degli introviti dello Stato. L'aumento al 18 per cento delle tariffe merci, l'aumento dovrebbe entrare in vigore dal 1. luglio prossimo.

UNA RISOLUZIONE DEL P. C. I.

Il Partito Comunista per la riforma agraria

Il progetto De Gasperi tradisce la Costituzione La politica d. c. contro la riforma fondiaria

La Direzione del Partito comunista, riunita il giorno 27 di aprile, ha compiuto un primo esame delle dichiarazioni fatte dal Presidente del consiglio circa alcune direttive che tiperebbero un progetto di riforma fondiaria che l'attuale governo starebbe elaborando. La Direzione del P. C. ritiene che le dichiarazioni di De Gasperi, anziché manifestare l'intenzione di procedere a una vera riforma fondiaria, rivelano ancora una volta che il gruppo democristiano conservatore il quale dirige il governo attuale non ha la minima intenzione di elaborare e proporre concrete e serie misure per modificare gli ingiusti e anacronistici rapporti di proprietà oggi esistenti nelle campagne italiane, e cioè non intende promuovere nessuna vera riforma agraria. Questo è coerente con tutta la politica reazionaria che il governo conduce nelle campagne, e che va dal progetto Grasi-Segni, che nega una riforma del regime contrattuale in agricoltura, sino alla proposta di aumentare venti volte i canoni enfiteutici e le ancora sopravvissute prestazioni fondiarie perpetue.

Il partito della Democrazia cristiana avverte il malcontento diffuso nelle campagne per il mancato adempimento delle promesse fatte al corpo elettorale nei comizi dell'anno scorso e vorrebbe tranquillare i contadini con nuove nebulose promesse, le quali vengono esaltate dalla propaganda governativa come l'annuncio di imminente misure per combattere l'accesso alla terra da parte dei contadini senza terra o con poca terra.

Nello stesso tempo, però, il governo si adopera a rafforzare la sua odiosa oppressione politica e giudiziaria contro i lavoratori della terra che lottano per difendere e migliorare le proprie condizioni di esistenza e per l'applicazione delle stesse leggi dello Stato. Un'ondata di arbitri, di soprati, di censure, di illegittimi e di ritorsioni nelle campagne, con il pretesto di restaurare l'ordine, in realtà per la difesa di tipo fascista di quell'ordine, che coincide con gli interessi dei gruppi agrari più reazionari, di quell'ordine che deve necessariamente essere spezzato da una riforma agraria fatta secondo la lettera e lo spirito della Costituzione repubblicana.

Le dichiarazioni del Presidente del consiglio non contengono un progetto di riforma agraria, né il disegno di un progetto di riforma, il quale non esiste; si limitano ad aprire una discussione, nello stesso governo: ad annunciare la costituzione di un Comitato di studio, e rinviare ogni decisione all'infinito, con la speranza che questo possa servire a creare uno stato di «falsifica attesa» nelle campagne e addormentare i contadini. In sostanza, si fanno quindi un passo indietro rispetto alla stessa Costituzione, perché riaprono un dibattito su principi che la Costituzione ha già sancito e che il governo non dovrebbe fare altro che applicare.

Le proposte accennate dall'on. De Gasperi sono più arretrate di quelle stesse che furono fatte in Parlamento, anche dal Partito popolare, nel primo dopoguerra. Esse non tendono ad applicare i principi della Costituzione, ma ad eluderli. Nella sostanza, infatti, esse mirano esclusivamente a forzare la vendita di una certa quantità di terra attraverso un mercato fatto, una volta tanto, in un certo numero di proprietà. Mentre è noto che la Costituzione prevede l'introduzione di un limite generale alla estensione della proprietà fondiaria, la limitazione della proprietà terriera, secondo le proposte dell'on. De Gasperi, non sarebbe né generale, né permanente. Sintomaticamente è il fatto che le stesse misure di cui ha parlato il Presidente del consiglio non si applicherebbero né alla Sicilia, né alla Sardegna, né alla Calabria, né al Lazio, cioè non si applicherebbero alle regioni più caratteristiche del latifondo e dove il problema della terra è più acuto. Il criterio di limitazione non sarebbe basato in base alla superficie della proprietà, ma in base al reddito improprio, ciò che creerebbe flagranti ingiustizie e un pregiudizio favorevole al grande proprietario assenteista. Il trasferimento degli eccedenti attraverso la determinazione lasciata al proprietario di vendere o dare in enfiteusi non altererebbe il contadino senza terra più povero, bensì il contadino che già dispone di capitale. Con questi criteri il monopolio terriero non sarebbe neppure scalfito, e la maggior parte dei nuovi contadini possessori, dopo qualche anno, tornerebbero quasi certamente alla condizione di nullatenenti come avviene per molti piccoli proprietari lottati nel primo dopoguerra. Sarebbe del tutto mancato lo scopo di fare una vera e generale riforma agraria, che sia insieme opera di giustizia sociale, e strumento potente alla estensione del mercato interno e al risanamento economico nazionale.

Per queste ragioni consideriamo, la Direzione del Partito comunista considera che le proposte dell'on. De Gasperi non rappresentino (Continua 12 a pag. 1, colonna)

IL DONO DEL GOVERNO PER IL PRIMO MAGGIO

Nuovo grave aumento delle tariffe ferroviarie

Dal 1° luglio 18% in più per i viaggiatori e 16% in più per le merci

Alla vigilia del Primo Maggio un nuovo, grave aumento delle tariffe ferroviarie è stato annunciato dal Ministro dei Trasporti. Soltanto due mesi dopo l'ultimo aumento, che come si ricorderà gravò soprattutto sulla terza e seconda classe, Corbellini presenterà al Comitato Interministeriale Prezzi un secondo provvedimento che prevede una maggiorazione del 18 per cento sulle tariffe viaggiatori e del 16 per cento esse tariffe merci. L'aumento dovrebbe entrare in vigore dal 1. luglio prossimo.

Ad ogni modo le minacce dei guerrafondai non turbano la lealtà e la solennità con cui i lavoratori più liberi del mondo si apprestano a celebrare questo primo maggio e a riaffermare la loro solidarietà con i loro fratelli di tutti i paesi.

Da Mosca socialista, immagine di una città nuova, invito ai lavoratori italiani il mio affettuoso saluto, nella certezza che la causa della libertà e della giustizia trionferà anche in Italia e in tutti i paesi ancora oppressi dallo sfruttamento capitalistico.

Martedì su «L'UNITA'» «L'Osservatore» - Romano e il processo a Via Nuova» risposta di LUIGI LONGO

Da oggi, per disposizione inderogabile della Unione Editori, il giornale a sei pagine costa 20 lire.